



RASSEGNA STAMPA 19 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE CONTRO L'EPIDEMIA

PERCORSO GRADUALE

Per lo stop definitivo ai limiti orari di spostamento occorrerà aspettare il 21 giugno

Coprifuoco alle 23
oggi la prima novità

Verso la normalità, tutte le tappe previste dal decreto

ROBERTO CALPISTA

● **ROMA.** Con la pubblicazione ieri sulla Gazzetta Ufficiale entra in vigore - da oggi, il decreto Covid con la mappa delle riapertura. La prima novità, immediatamente in vigore è lo spostamento in avanti di un'ora del coprifuoco, che quindi questa sera scaterà alle 23 per durare fino alle 5 di mattina. Queste le date delle prossime tappe.

OGGI 19 MAGGIO - Cambia il coprifuoco nella zone gialle (nelle zone bianche il coprifuoco è abolito del tutto): il divieto di spostamenti dovuti a motivi diversi da quelli di lavoro, necessità o salute, scala di un'ora, rispetto alle 22: il rientro a casa sarà quindi possibile fino alle 23. Dal 7 giugno verrà portato a mezzanotte. Dal 21 giugno saranno cancellati definitivamente i limiti orari agli spostamenti.

22 MAGGIO - Via libera ai centri commerciali nei week end. Potranno riaprire anche nelle giornate festive e prefestive. Ripartono anche gli impianti di risalita nelle località di montagna.

24 MAGGIO - Si torna in palestra, in anticipo di 7 giorni rispetto a quanto previsto nel precedente decreto. Permesso l'uso degli spogliatoi ma no alla doccia e massimo rispetto delle distanze di sicurezza.

1° GIUGNO - Riaprono bar, ristoranti e locali al chiuso. Sarà possibile consumare cibi e bevande all'interno per tutto l'arco della giornata, fino all'orario del coprifuoco, come avviene già adesso per i locali che hanno i tavoli all'aperto. Ai bar ci si potrà anche nuovamente fermare ai banconi. I clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie in ogni occasione in cui non sono seduti al tavolo, dove si potrà stare solo in quattro, a meno

che non si tratti di persone conviventi.

Torna anche il pubblico negli impianti sportivi all'aperto per tutti gli eventi. Gli stadi possono essere riempiti fino al 25% della capienza massima e con il limite di 1000 persone. Sarà sempre obbligatorio indossare la mascherina e l'acquisto dei biglietti dovrà avvenire con modalità online.

7 GIUGNO - Scala di un'altra ora il coprifuoco. La «libera uscita» sarà quindi consentita fino alla mezzanotte, in zona gialla. Mentre da mezzanotte alle 5 del mattino gli spostamenti saranno consentiti solo per ragioni di lavoro, necessità, urgenza, salute.

15 GIUGNO - Ricevimenti e feste per cerimonie civili e religiose, matrimoni, battesimi, comunioni sono autorizzate, sia all'aperto che al chiuso. Ma tutti i presenti devono essere muniti di «green pass», l'attestato di avvenuta vaccinazione nei sei mesi precedenti la festa da richiedere presso l'hub che ha somministrato la seconda dose del vaccino; oppure un certificato del medico, dell'ospedale o del pediatra che attesti la guarigione dal Covid nei sei mesi precedenti la data del ricevimento; o ancora l'esito negativo di un tampone antigenico o molecolare effettuato massimo 48 prima dell'evento.

Riaprono parchi tematici, parchi acquatici e di divertimento. Si dovrà garantire «un sistema di prenotazione, pagamento ticket e compilazione di modulistica preferibilmente on line al fine di evitare prevedibili assembramenti». Bisogna prevedere particolari misure di sicurezza.

21 GIUGNO - Se tutto andrà come pre-

visto dagli esperti e i numeri del Covid resteranno bassi, è il giorno del «quasi» liberi tutti, con l'abolizione del coprifuoco anche in zona gialla.

1° LUGLIO - Via libera alla riapertura delle piscine al chiuso, dei centri natatori e dei centri benessere, nel rispetto delle linee guida. Previsti ingressi e uscite separate, distanziamento di almeno 1 metro; l'accesso agli impianti esclusivamente tramite prenotazione; il distanziamento di almeno un metro anche negli spogliatoi e nelle docce; tutti gli indumenti e gli oggetti personali

devono essere riposti dentro la borsa personale, armadietti non condivisi; uso di gel igienizzante; distanziamento tra gli ombrelloni in modo da garantire una superficie di almeno 10 mq per ogni ombrellone e una distanza di 1 metro e mezzo tra i letti per chi non appartiene allo stesso nucleo familiare o non convive; la garanzia di uno spazio di 7 mq per ogni persona che nuota;

l'obbligo per i bambini più piccoli di indossare il pannolino; la chiusura delle vasche in cui non possa essere garantito il distanziamento.

I tifosi possono tornare anche nei palazzetti dello sport e negli stadi al chiuso, ma gli impianti potranno essere riempiti sempre fino al 25% della capienza massima e comunque con il limite di 500 persone sugli spalti. Anche in questo caso, biglietti online e mascherina.

Sale giochi, sale scommesse, sale bingo e casinò possono riaprire al pubblico. Riprendono pure tutte le attività di centri culturali, centri sociali e centri ricreativi. Possibile, infine, tenere nuovamente corsi di formazione pubblici e privati in presenza.



IN CAMPO Il premier Draghi

● «Un'estate da tutto esaurito» al turismo pugliese non basta

INGROSSO A PAGINA 4 >>

OBIETTIVO TURISMO
LOCALITÀ DI MARE RICHIESTISSIME

INNOCENTI (FIAVET)

«Se non ripartono i viaggi dalla Puglia verso le destinazioni estere, agenzie e tour operator continueranno ad avere gravissime difficoltà»

AEROPORTI DI PUGLIA

«Come tratte servite oggi c'è una preponderanza di quelle nazionali. Quadro destinato a mutare a giugno e a luglio»

«In Puglia un'estate da tutto esaurito»

Caizzi (Federalberghi): ma le città «soffrono» e a maggio e giugno siamo vuoti

ALTRI AIUTI REGIONALI

«Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0» e «Custodiamo la Cultura in Puglia 2.0»

MARISA INGROSSO

● In Puglia si prepara un'estate da tutto esaurito. Lo dicono gli albergatori e lo confermano le agenzie viaggio e i tour operator: per i mesi di luglio e agosto, la regione è una «calamita» per i turisti. «Il problema però - sottolinea **Francesco Caizzi**, presidente di Federalberghi Puglia - è che con soli due mesi di lavoro non si riescono a fare investimenti in infrastrutture e formazione, con due mesi si sopravvive». Per Caizzi, la regione sconta un ritardo di programmazione nei confronti di accaniti competitori: «Il resto d'Italia, dal Veneto all'Emilia e Toscana, avevano presentato il 20 aprile i piani di ripartenza turistica corredati da manuali operativi. Le altre regioni hanno iniziato l'attività di promozione ad aprile, noi partiremo a giugno. Ma a maggio e giugno che facciamo? Maggio e giugno siamo vuoti. E allora, dato che luglio e agosto sarà pieno, senza attività di comunicazione istituzionale, allora non serve questa attività. Qui non ci si rende conto che una cosa è chi ha un villaggio che lo chiudi tutto l'anno e lo apri per l'estate, diversa è la situazione di chi ha un albergo aperto dal primo gennaio al 31 dicembre, con spese tutto l'anno e due soli mesi di lavoro».

Il presidente di Federalberghi Puglia conferma «pienone al mare, mentre le città soffrono» e lamenta nel settore difficoltà nel reperire la-

voratori. «Se la gente deve lavorare in azienda per 40-50 giorni, alla fine di quel periodo non ha diritto alla disoccupazione, cioè se fai 4 mesi di lavoro maturi il diritto a due mesi di disoccupazione - dice Caizzi - E allora il personale se ne è andato in Grecia, alle Baleari, alle Canarie. Stanno lì da Pasqua. Sono risorse umane che noi avevamo formato». Si rende perfettamente conto che, oggi come oggi, per attrarre turisti in un albergo il messaggio giusto sarebbe «qui tutto il personale è vaccinato», però teme che non si riuscirà facilmente a immunizzare il personale del comparto. «Noi non siamo una fabbrica con mille dipendenti - afferma - in media abbiamo 5-10 dipendenti che, ovviamente, non possono essere vaccinati contemporaneamente, per evitare che si possano assentare tutti assieme, in caso di qualche lieve sintomo» e auspica che «il medico del lavoro possa raggiungere direttamente le strutture interessate».

C'è da dire che, consapevoli delle difficoltà del settore, la Regione si è dotata di vari strumenti, tra cui uno (POR Puglia 2014-2020 Asse III Competitività delle piccole e medie imprese - Azione 3.3 Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche" - Azione 3.4 Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo) che prevedeva finanziamenti diretti a fondo perduto. Pochi giorni fa, la Giunta ha varato un nuovo pacchetto (sei delibere) che, come ha spiegato **Massimo Bray**, assessore alla Cultura e Turismo, mirano «alla ripartenza del settore culturale e turistico della Puglia» attraverso il sostegno alle filiere regionali (*nuove misure "Custodiamo il Turismo in Puglia 2.0" e altre per 26 milioni complessivi; ndr*), lo snellimento delle pratiche burocratiche e la programmazione integrata di azioni per la valorizzazione e promozione del territorio. Fermo restando che il primo obiettivo resta la «si-

curezza sanitaria» e, dunque - ha sottolineato Bray - l'«assoluta necessità di vaccinare in modo prioritario gli operatori e i lavoratori del turismo, una volta messi in sicurezza i soggetti fragili e gli over 60».

Plaude alle misure di sostegno al settore messe in campo finora dalla Regione, **Piero Innocenti**, presidente Fiavet Puglia. Il rappresentante della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo conferma il «boom di prenotazioni per la regione» ma a *La Gazzetta del Mezzogiorno* chiarisce che, se non ripartono i viaggi dalla Puglia verso le altre destinazioni estere, il suo comparto continuerà ad avere gravissime difficoltà. Precisa, infatti, che «le agenzie viaggi pugliesi, anche se sviluppano un buon lavoro di "incom-ing" (il traffico di viaggiatori in entrata; ndr) per la nostra Regione,

hanno necessità di poter vendere i viaggi all'estero perché gli alberghi pugliesi, salvo operazioni commerciali o di particolare spessore, difficilmente ci riconoscono una provvigione sulle vendite delle prenotazioni singole, come succede in quasi tutta l'Italia, e quando la riconoscono è molto bassa. I viaggi all'estero, invece, normalmente prevedono nel costo finale per il cliente, già una commissione compensatrice, in parte, del nostro lavoro di intermediari e di consulenti».

Dir. Resp.: Michele Partipilo

Mentre agenzie e tour operator hanno una visione prospettica sull'andamento dei viaggi, in Aeroporti di Puglia hanno il polso della situazione attuale e «oggi - dicono - c'è una preponderanza, come tratte servite, di quelle nazionali, con una forte presenza, in termini di collegamenti e frequenze, soprattutto da Milano, Torino, Veneto. C'è poco, invece, sul fronte internazionale». Per Adp è però «un quadro destinato a mutare, tra giugno e luglio - sottolineano - avremo una ripresa dei collegamenti internazionali molto interessante».

TRA IL 2020 E IL 2021 PERSI 10MILA POSTI DI LAVORO, MA +554 IMPRESE

HORECA I TRIMESTRE 2021			Territorio amministrativo	
- FONTE UNIONCAMERE PUGLIA			Grand Total	Grand Total
Regione	Divisione	Classe	Registrate	Addetti tot.
PUGLIA	I 55 Alloggio	ALLOGGIO (SENZA SPECIFICARE)	4	22
		ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI	1.012	8.272
		ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI	2.994	5.153
		AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE	132	676
		ALTRI ALLOGGI	1	0
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (SENZA SPECIFICARE)	74	166
		RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE	12.952	55.121
		FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE	5	46
		Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	88	368
		Mense e catering continuativo su base contrattuale	103	3.021
		BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	9.203	26.846
		Grand Total	26.568	99.691



Variazioni I trim 2021 vs I trim 2020			Territorio amministrativo	
- FONTE UNIONCAMERE PUGLIA			Grand Total	Grand Total
Regione	Divisione	Classe	Registrate	Addetti tot.
PUGLIA	I 55 Alloggio	ALLOGGIO (SENZA SPECIFICARE)	0	0
		ALBERGHI E STRUTTURE SIMILI	10	-1.833
		ALLOGGI PER VACANZE E ALTRE STRUTTURE PER BREVI SOGGIORNI	188	-38
		AREE DI CAMPEGGIO E AREE ATTREZZATE PER CAMPER E ROULOTTE	9	31
		ALTRI ALLOGGI	0	0
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione	RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE (SENZA SPECIFICARE)	-4	-50
		RISTORANTI E ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE MOBILE	393	-2.271
		FORNITURA DI PASTI PREPARATI (CATERING) E ALTRI SERVIZI DI RISTORAZIONE	-1	-50
		Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)	14	2
		Mense e catering continuativo su base contrattuale	-4	-4.027
		BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	-51	-1.865
		Grand Total	554	-10.101

LA VOCE DELLE IMPRESE **SERGIO FONTANA, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PUGLIA E BARI-BAT, CHIEDE LIQUIDITÀ: «IL TITOLO SECONDO COVID, MISURA VALIDA»**

«Servono i dottorati industriali»

● «Il capitale umano è fondamentale». Lo ripete più volte **Sergio Fontana**, presidente di **Confindustria Puglia** e di **Bari-Bat**, e lo dice tirando il braccio al rettore dell'Università. «Abbiamo bisogno di maggiore collaborazione, perché la vera risorsa sono i nostri giovani laureati, il capitale umano appunto». Per questo Fontana chiede di incentivare e moltiplicare i cosiddetti dottorati industriali, cioè il percorso di specializzazione e ricerca post-laurea direttamente in azienda: «Alla fine, il ricercatore potrà restare in azienda, se è valido». Per sostenere questo capitolo di spesa, il presidente degli industriali pugliesi propone il ricorso a una quota del Recovery Plan.

Altro punto cruciale sono i brevetti. «Qui brevettiamo troppo poco come imprese e come Università», afferma. «Siamo troppo poco agili: gli uffici ci sono, ma bisogna agire in maniera più rapida»

Fontana auspica una «innovazione di processo» e fa l'esempio della produzione della pasta, cioè un prodotto classico, ma la ricerca e l'innovazione - sottolinea - la consentono con una sensibile riduzione di costi.

Per quanto possa apparire para-

dossale, per tutto il tempo del forum non si è parlato di pandemia e dei suoi effetti, ma di sviluppo possibile. Solo per un aspetto, Fontana ha fatto riferimento al Covid: «Giusto avere una visione, ma serve la sostanza. Va applicata subito una misura già adottata durante la pandemia, perché per l'innovazione e la ricerca serve liquidità».

L'obiettivo è il cosiddetto «Titolo secondo Covid», cioè una misura che gli imprenditori chiedono alla Regione di confermare perché la ritengono «valida e meglio dei bond». «Bisogna continuare a erogare scorrendo la graduatoria, precisa Fontana, perché le aziende hanno straordinario bisogno di liquidità».

Insistendo sulla necessità di una sinergia tra pubblico e privato, Fontana chiede di «continuare sulla linea della concertazione e della internazionalizzazione». Al riguardo strizza l'occhio all'Università per poter utilizzare la piattaforma internazionale del mondo accademico «e così far crescere la cultura d'impresa». L'appello finale: «Facciamo sinergia sul territorio in forza di bandi cui accedere: da questi bandi, molte imprese sono spaventate per via della burocrazia».



Sergio Fontana

INNOVAZIONE

Princes industrie alimentari, più competitività grazie a una nuova tecnologia satellitare

Princes Industrie Alimentari, società che gestisce a Foggia il più grande stabilimento in Europa per la lavorazione del pomodoro, è l'unica azienda di trasformazione del Mezzogiorno ad aver siglato, già da marzo 2021, i contratti per il conferimento del pomodoro per la prossima campagna con tutti i propri partner agricoli.

La sigla di questi accordi risponde perfettamente all'impegno preso dall'azienda per la contrattazione anticipata dei quantitativi di pomodoro che saranno lavorati nella prossima stagione.

Si tratta di un fattore chiave per le aziende agricole che avranno più tempo per pianificare gli investimenti per le coltivazioni avendo anche garanzia dei prezzi di



Gianmarco Laviola

acquisto.

Grazie all'implementazione di tecnologie di agricoltura 4.0 fornite da Abaco Group, player di riferimento europeo nella fornitura di soluzioni software per la gestione e il controllo delle risorse territoriali, orientate principalmente all'agricoltura di precisione e alla sostenibilità ambientale, PIA ha implementato un nuovo sistema di monitoraggio satellitare e interpretazione dei dati attraverso tecnologie innovative come quelle del Machine Learning e Image Recognition.

Queste innovazioni tecnologiche porteranno benefici nella direzione di una maggiore competitività grazie all'aumento della produzione di qualità, di una maggior sostenibilità, grazie alla gestione delle va-

riabili ambientali che permette meno sprechi di risorse, e di un maggior controllo dei costi e degli indici di produttività. "Ci avviciniamo alla stagione del pomodoro con nuovi supporti tecnologici mai utilizzati in Capitanata e con la solidità di aver rispettato gli impegni presi. Oggi, infatti, possiamo ottenere vantaggi molto rilevanti in termini di produttività e sostenibilità grazie a nuovi strumenti che condividiamo con le aziende che ci conferiranno il pomodoro. Siamo anche sempre più convinti che contrattazione anticipata e pricing equo siano pratiche fondamentali per supportare lo sviluppo del business dei coltivatori e rendere più equilibrata e coerente la distribuzione del valore lungo tutta la filiera" - ha commentato **Gianmarco Laviola**, Amministratore Delegato di PIA.

Per i conferimenti di pomodoro 2021, PIA ha confermato alle aziende partner la remunerazione prevista lo scorso anno, che ha rappresentato un aumento storico per gli agricoltori della Capitanata.

LE NOVITÀ

In arrivo mille assunzioni alle Ferrovie dello Stato

«Bonus Tv» fino a 100 euro senza limite Isee



● Mille unità di personale saranno assunte da Ferrovie dello Stato nei prossimi mesi. Le assunzioni, per la maggior parte operatori specializzati manutenzione infrastruttura e capi stazione, riguarderanno tutto il territorio nazionale. La distribuzione dei posti da coprire sarà comunicata in seguito ai Sindacati da RFI. Gli interessati alle future assunzioni Ferrovie dello Stato e alle opportunità di lavoro RFI in arrivo, possono visitare la pagina dedicata alle ricerche in corso (Lavora con noi) FS e visionare l'elenco annunci.

● Il bonus per l'acquisto di una televisione di ultima generazione passerà da 50 a 100 euro a patto che, contestualmente, si rottami un vecchio modello. L'incentivo sarà valido per tutti, senza alcuna restrizione Isee, come accade per il precedente bonus da 50 euro. L'obiettivo del bonus Tv è favorire, dal prossimo anno, il passaggio alla nuova tecnologia prevista per i decoder del digitale terrestre. Il nuovo standard per la trasmissione del segnale televisivo Dvbt2 scatterà alla fine di giugno 2022, ma già a partire dal 1° settembre 2021 ci sarà un passaggio intermedio, con la modifica dello standard di compressione e codifica. Con il nuovo bonus 100 euro, che sarà emanato a breve, si sta cercando di velocizzare questo passaggio allargando anche la platea dei potenziali beneficiari ed eliminando il limite dei 200 mila euro di reddito isee. Potrà essere richiesto solo una volta per nucleo familiare. Per ottenere il bonus 100 euro tv, ad ogni modo, sarà necessario rottamare un televisore acquistato o posseduto prima del 16 dicembre 2018 (data di entrata in vigore del nuovo standard). A tale scopo saranno stanziati 100 milioni di euro. Il bonus consisterà in uno sconto in fattura applicato dallo stesso rivenditore, il quale recupererà la somma in un secondo momento con credito d'imposta.

DEVI SAPERE -Molti utenti di WhatsApp in Italia sono in subbuglio per l'aggiornamento delle regole sulla privacy che è scattato il 15 maggio. Da settimane, infatti, il celebre servizio di messaggistica di casa Facebook ha mandato ai suoi utenti l'invito ad accettare le novità in termini di privacy per continuare a usare il proprio account WhatsApp. Se non lo si fa non si potrà accedere all'elenco delle chat, tuttavia si potrà rispondere alle chiamate e alle videochiamate in arrivo. In caso di notifiche attive, l'utente potrà toccarle per leggere o rispondere ai messaggi, o richiamare in caso di chiamata o videochiamata persa. Dopo alcune settimane con funzionalità limitate, non si potranno più ricevere chiamate in arrivo o notifiche. E non si potrà neppure rispondere ai messaggi e alle chiamate. Anche se WhatsApp afferma che non eliminerà alcun account di chi non accetta la nuova informativa, alla lunga potrebbe però applicare la normativa sugli utenti inattivi (in vigore da tempo): dopo 120 giorni in cui un utente non accede più al servizio, il suo account viene cancellato.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI -Una sanzione record di oltre 100 milioni di euro è stata comminata dall'Antitrust a Google per abuso di posizione dominante. Attraverso il sistema operativo Android e l'app store Google Play, la società controllava l'accesso degli sviluppatori di app agli utenti finali. Google favoriva così la propria app Google Maps, utilizzata su Android Auto e che consentiva servizi funzionali alla ricarica dei veicoli elettrici, attualmente limitati alla ricerca di colonnine di ricarica e alla navigazione ma che in futuro potrebbero comprendere altre funzionalità, per esempio la prenotazione e il pagamento. L'Antitrust ha perciò imposto a Google di mettere a disposizione di Enel X Italia, così come di altri sviluppatori di app, strumenti per la programmazione di app interoperabili con Android.

LOTTA ALLA QUARTA MAFIA

La nomina assume un significato particolare: il governo sceglie per Foggia un dirigente esperto nella lotta contro la "quarta mafia"

COMMISSIONE DI ACCESSO

Il neo prefetto dovrà riferire al ministro dopo le verifiche della commissione di Accesso agli atti su presunte ingerenze mafiose in Comune

Prefettura, Grassi a Padova arriva un «superpoliziotto»

Esposito dirige la Questura di Roma, nel '94 arrestò la sorella di Cutolo

● Da un superpoliziotto all'altro: Carmine Esposito, questore di Roma, è il nuovo prefetto di Foggia nomina ufficializzata l'altra sera dal Consiglio dei ministri e che diventerà operativa tra una quindicina di giorni. Esposito prende infatti il posto di Raffaele Grassi, ex questore di Reggio Calabria, nominato il primo maggio 2019 e che dopo l'esperienza foggiana andrà a guidare la prefettura di Padova. Una nomina dunque decisa nel segno della continuità e della fermezza con cui si operato in questi anni in presenza di una recrudescenza del fenomeno criminale e mafioso che negli ultimi anni ha conosciuto in Capitanata livelli di pervasività sempre più inquietanti. Oltre quaranta le interdittive antimafia a carico di imprenditori e aziende in Capitanata spiccati dal prefetto Grassi, un'azione continua a volta a disarticolare il fenomeno mafioso che si alimenta attraverso attività economiche formalmente "pulite" ma che solo un'attività circostanziata d'indagine può far venire allo scoperto.

E' in questo quadro che si insedia il nuovo prefetto. Il ritorno di Esposito in Puglia (è stato questore a Bari), assume un significato particolare nel momento in cui il governo

sceglie il dirigente della questura più importante d'Italia e lo invia a Foggia, il territorio della "Quarta mafia" e non soltanto. Sarà infatti Esposito a scrivere la relazione al ministro dell'Interno, quando la commissione di Accesso insediata dal ministro il 9 marzo scorso concluderà le sue verifiche d'indagine negli uffici del Comune di Foggia finalizzate a individuare nelle delibere e negli atti pubblici eventuali cointeressenze o infiltrazioni mafiose. Verifiche che sovrastano il lavoro dei magistrati che indagano sulle presunte mazzette a palazzo di città: qualora venisse accertato l'inquinamento degli atti da parte degli inviati del governo, scatterebbe un lungo commissariamento per il Comune di Foggia (diciotto mesi) qualora sia il futuro politico di Landella che ha presentato le dimissioni, ma che attenderà fino all'ultimo giorno utile (24 maggio) prima di confermarle.

Lungo e corposo il background del neoprefetto Esposito, che da investigatore del Centro interprovinciale Criminalpol di Napoli nel 1994 portò a termine l'operazione di polizia giudiziaria che condusse all'arresto di Rosetta Cutolo, sorella del capo della Nco (Nuova camorra organizzata) e latitante. Ci sono ancora le



NATO A NAPOLI Il neoprefetto Carmine Esposito, 64 anni

indagini del nucleo di Polizia di Esposito dietro l'arresto degli affiliati al clan La Torre, tra i più potenti della provincia di Caserta: un'operazione, condotta nel 1991, che gli valse la nomina di vice questore aggiunto per meriti straordinari.

Risale al maggio del 2010 la promozione di Esposito al grado di dirigente superiore della Polizia di Sta-

to, chiamato a guidare prima la Questura di Trapani e, dall'agosto del 2014, la Questura di Brescia. Dal 29 aprile 2016 il dottor Esposito è dirigente generale di pubblica sicurezza. Nell'aprile del 2016 viene nominato questore della provincia di Bari fino al 28 febbraio 2019, per poi passare alla guida della Questura nella Capitale.

CREDITO

Tagli alle garanzie, prestiti a rischio

Laura Serafini — a pag. 2

Prestiti, con taglio delle garanzie rischio stretta sul credito

Decreto Sostegni Bis. Lo studio del gruppo Nsa: dopo il picco a maggio e a dicembre 2020, il flusso dei prestiti garantiti è in calo. Se il trend del primo quadrimestre proseguirà nei mesi successivi ci sarà un risparmio implicito di oltre 25 miliardi

L'effetto, secondo Nsa, è che la proroga degli aiuti con i tagli alle garanzie finisca per favorire le ristrutturazioni

Il presidente Stio: «I conti 2020 delle imprese non saranno buoni. Ridurre ora le garanzie è un rischio»

Laura Serafini

La scelta di ridurre le garanzie sui finanziamenti pubblici, soprattutto per quelli con una durata superiore a 6 anni, prevista nel decreto Sostegni bis potrebbe aumentare i rischi di default delle imprese e produrre una stretta sul credito. È la conclusione alla quale giunge l'ufficio studi del gruppo Nsa, mediatore creditizio per le imprese, dopo aver elaborato l'andamento dei prestiti garantiti dallo Stato dalla loro attivazione ad oggi e aver stimato cosa potrebbe accadere nel corso di quest'anno.

Analizzando il trend di questi prestiti tra la fine del 2020 e l'inizio di quest'anno, Nsa ha messo in evidenza come in realtà, dopo aver segnato due fasi di picco a maggio e a dicembre dello scorso anno, il flusso delle richieste e degli importi è in progressivo calo. Un andamento che peraltro emerge anche dai bollettini della Banca d'Italia e dell'Abi. Sinora sono stati erogati 154 miliardi a fronte di 1,6 milioni di domande. Nel terzo quadrimestre del 2020 risultavano approvate 570 mila operazioni e importi erogati per 57 miliardi; nei 4 mesi successivi le operazioni sono scese a 382 mila per importi erogati per 34 miliardi, con una flessione del 40 per cento. Di pari passo anche l'importo medio dei finanziamenti - soprattutto quelli sopra i 30 mila euro che avevano segnato l'exploit soprattutto nella primavera dello scorso anno - si è ridotto da 307 a 225 mila euro. Alla luce di questi numeri secondo Nsa l'obiettivo perseguito dal ministero dell'Economia, e cioè ridurre il costo per i conti pub-

blici degli aiuti alle imprese, di fatto tenderà a essere raggiunto in modo inerziale, mentre il taglio delle garanzie in questa fase potrebbe addirittura essere dannoso. In base alla proiezione dell'ufficio studi, se il trend dei finanziamenti del primo quadrimestre proseguirà nei mesi successivi saranno richiesti in media 20 miliardi ogni 4 mesi, con un importo complessivo erogato per tutto l'anno di 75 miliardi, con un risparmio implicito di oltre 25 miliardi sulle previsioni.

«Questa è una fase molto delicata - spiega Gaetano Stio, presidente di Nsa -. La riduzione del finanziamento medio mostra che le banche si stanno muovendo con circospezione e stanno aspettando di vedere come chiuderanno i bilanci 2020 delle aziende. È sicuro che per buona parte di queste l'esercizio non sarà di certo migliore del 2019. E se i bilanci non saranno buoni, una riduzione della garanzia può causare un gap di liquidità non indifferente». L'entrata in vigore delle regole Eba sulle nuove definizioni di default per i crediti, poi, certo non aiuta. «La nostra proposta è che si faccia un intervento diverso, anche alla luce dei risparmi che arriveranno dalla riduzione del trend dei prestiti - continua Stio -. Il governo potrebbe decidere di allungare il periodo di preammortamento e la durata del prestito a quelle imprese che utilizzano i finanziamenti per gli investimenti. E potrebbe lasciare per altri sei mesi il quadro delle garanzie così come è ora».

Su questo aspetto pesa, però, il

negoziato che l'esecutivo ha condotto con la Commissione europea per ottenere la possibilità di prolungare i prestiti garantiti oltre i 6 anni, durata consentita dal Temporary Framework, fino a 8 e 10 anni. Questa eccezione fatta per le richieste italiane ha richiesto da parte di Bruxelles una contropartita, e cioè che si metta in atto l'avvio di un percorso di uscita dagli aiuti. Il risultato è stato il taglio delle garanzie; per le durate fino a 10 possono scendere al 60 per cento. «Una copertura così bassa implica che la banca chiederà altre garanzie o firme sul 40% che resta scoperto», chiosa Stio.

Altro aspetto che preoccupa è la platea finora effettivamente raggiunti dai prestiti garantiti. «Nel nostro studio - continua - abbiamo calcolato che sono circa 1 milione di partite Iva su una platea complessiva di 8 milioni e circa 330 mila Pmi su una platea complessiva di 5 milioni di imprese di questo tipo in Italia».

L'effetto, secondo Nsa, è che la proroga degli aiuti con i tagli alle garanzie finisca per favorire le operazioni di ristrutturazione: l'impresa vede che non riesce a pagare le rate e quindi riscadenza la durata del prestito allungandolo. Su queste operazioni le associazioni di categoria e l'Abi hanno chiesto che non si applicasse il taglio della garanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Fabio Tamburini



ANTONIO PATUELLI (ABI)

Per l'Abi, guidata da Antonio Patuelli,
Le sofferenze bancarie nette sono
sempre ai minimi storici: a marzo
sono risultate pari a 19,9 miliardi

Trend in calo

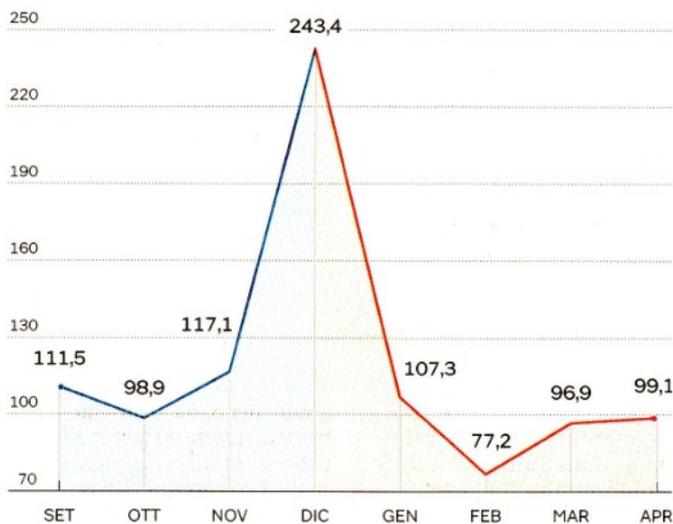
IMPORTO EROGATO FONDO DI GARANZIA

Ultimo quadrimestre 2020 vs primo quadrimestre 2021. In miliardi di €



OPERAZIONI FONDO DI GARANZIA

Ultimo quadrimestre 2020 vs primo quadrimestre 2021. In migliaia



Fonte: Gruppo Nsa

Lavoro, fino a 6mila euro di sgravi a chi assume con la rioccupazione

Di Sostegni bis

In Cdm tra oggi e domani Contratti di solidarietà dopo lo sblocco dei licenziamenti

Sgravi in arrivo per le imprese che assumono disoccupati. Nel Di Sostegni bis debutta un contratto subordinato a tempo indeterminato di rioccupazione incentivato con

l'esonero contributivo al 100% - fino a 6mila euro su base annua - per sei mesi.

Non solo. Si ritoccano anche il contratto di espansione, la cui soglia dimensionale scende a 100 addetti, e il contratto di solidarietà: per le imprese, che dal 30 giugno avranno lo sblocco dei licenziamenti. La Cigs per cessazione si allunga di altri 6 mesi per le crisi industriali aggravate dall'emergenza sanitaria. Le misure in Cdm tra oggi e domani.

Pogliotti e Tucci — a pag. 4

Lavoro, sgravi fino a 6mila euro per chi assume disoccupati

Di Sostegni bis. Il pacchetto da 5-6 miliardi del Governo per uscire dall'emergenza. Esonero di sei mesi al 100% per le imprese che firmano contratti di rioccupazione fino al 31 ottobre. In Cdm oggi o domani

40 miliardi

LE RISORSE DEL DECRETO

Le risorse mobilitate complessivamente dal Sostegni bis (imprese, famiglie e professionisti). Tra pacchetto ristori, lavoro, sanità, scuola.



ANDREA ORLANDO

Il ministro del Lavoro ha lavorato ad un pacchetto da 6 miliardi per contenere l'impatto della crisi e le emergenze occupazionali.

Contratti di solidarietà dopo lo sblocco dei licenziamenti. Congelato per tutto l'anno il décalage della Naspi

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

Nel Di Sostegni bis debutta un contratto subordinato a tempo indeterminato di rioccupazione incentivato con l'esonero contributivo al 100% - fino a 6mila euro su base annua - per la durata di sei mesi, con l'obiettivo di spingere l'inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati nella fase di ripresa di attività post pandemia.

Non solo. Si ritoccano anche il contratto di espansione, la cui soglia dimensionale scende a 100 addetti, e il contratto di solidarietà: per le imprese, che dal 30 giugno avranno lo sblocco dei licenziamenti, e hanno subito perdite di fatturato di almeno il 30%, l'ammortizzatore (attivabile per una durata di 24-36 mesi) prevede

un reintegro di retribuzione per il lavoratore al 70% (oggi 60%). La Cigs per cessazione si allunga di altri 6 mesi per le crisi industriali aggravate dall'emergenza sanitaria, al fine di dare più tempo per completare i piani di subentro delle nuove proprietà. Il Rem, il reddito di emergenza, si potrebbe allungare di altri mesi per coprire l'estate, e il décalage della Naspi, che attualmente scatta dal 4° mese di sussidio, si azzerà fino al 31 dicembre.

Sono queste le principali misure del pacchetto lavoro destinato ad entrare nel decreto Sostegni bis - atteso in Cdm tra oggi e domani - messe a punto dai tecnici del ministero del Lavoro, guidato da Andrea Orlando. Il pacchetto vale tra 5-6 miliardi di euro, e tratteggia una serie di misure per accompagnare imprese e lavoratori a uscire dall'emergenza sanitaria ed economica.

Tornando al nuovo contratto di rioccupazione, strumento operativo

dall'entrata in vigore del decreto fino al 31 ottobre, va definito, con il consenso del lavoratore, un progetto individuale di inserimento finalizzato all'adeguamento delle competenze di durata di sei mesi; al termine le parti possono recedere dal rapporto di lavoro o proseguire come ordinario contratto a tempo indeterminato.

Al datore di lavoro privato (con esclusione del settore agricolo e del lavoro domestico) è riconosciuto per un massimo di sei mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali (con esclusione di pre-

mi e contributi dovuti all'Inail per l'assicurazione contro gli infortuni) nel limite massimo di 6mila euro su base annua, riparametrato su base mensile. Sono fissati alcuni paletti per beneficiare dell'esonero contributivo; i datori di lavoro nei sei mesi precedenti l'assunzione non devono aver proceduto a licenziamenti individuali o per giustificato motivo oggettivo o collettivi nella stessa unità produttiva. Inoltre il licenziamento intimato durante o al termine del periodo di inserimento - o il licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo o collettivo di un lavoratore impiegato nella stessa unità produttiva e con lo stesso livello di inquadramento - comporta la revoca dell'agevolazione e il recupero del beneficio già fruito. Il beneficio è cumulabile con gli esoneri contributivi previsti (per il Sud, per donne e giovani).

Inoltre per il comparto commercio-turismo-terme viene reintrodotta lo sgravio contributivo per le imprese che non richiedono la cassa integrazione per i propri dipendenti, pur avendone usufruito in precedenza per far fronte all'emergenza Covid. La legge di Bilancio 2021 ha previsto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di integrazione salariale, fino a un massimo di otto settimane, fruibili entro il 31 marzo 2021, nei limiti delle ore di integrazione salariale già utilizzate a maggio-giugno 2020 (con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'Inail), ma l'incentivo è scaduto a fine marzo. Viene poi rifinanziata l'una tantum di 2.400 euro per i lavoratori stagionali del turismo, dello spettacolo e di altri settori, assieme a intermittenti, autonomi occasionali, venditori a domicilio, lavoratori a termine del turismo. E scatta il commissariamento dell'Anpal, l'agenzia nazionale politiche attive del lavoro, in previsione della modifica della governance che sarà ispirata al modello delle agenzie fiscali (un direttore generale, ma non più un presidente).

Una norma, infine, è rivolta ai giovani Neet (che non si formano, non studiano e non lavorano): con 50 milioni di euro si istituisce un fondo per la scuola dei mestieri per consentire alle aziende che prevedono alto tasso di specializzazione di fare scuole per giovani nei principali settori (dalla manifattura al tessile, alla cantieristica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pacchetto lavoro

1

RIOCUPAZIONE

Sgravio totale se dopo sei mesi si stabilizza

Il contratto di rioccupazione prevede un periodo di prova di sei mesi, per l'inserimento lavorativo

di un disoccupato, agevolato dall'esonero contributivo al 100% entro 6mila euro di importo. Se durante, o al termine dei sei mesi, il datore di lavoro licenzia il lavoratore (o un lavoratore della stessa unità produttiva con lo stesso livello di inquadramento), il beneficio è revocato e va restituito l'importo fruito.

2

CONTRATTO D'ESPANSIONE

Coinvolte anche le medie imprese

Si estende alle imprese con almeno 100 dipendenti il contratto d'espansione che

consente il prepensionamento dei dipendenti fino a 5 anni dalla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia o anticipata. Lo strumento nel 2019 interessava le aziende con almeno mille dipendenti, poi la legge di Bilancio ha abbassato l'asticella a 500 dipendenti (250 addetti per il solo prepensionamento).

3

SOLIDARIETÀ

Imprese con perdite del 30% di fatturato

Le aziende, in presenza di un calo del 30% di fatturato potranno stipulare un contratto

di solidarietà che porta la retribuzione al 70% (rispetto al precedente indennizzo fissato al 60%) con l'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali preso dal datore di lavoro, al momento della sottoscrizione dell'accordo collettivo con le rappresentanze sindacali.

4

NASPI

Décalage ko col taglio ogni quattro mesi

Novità per la Naspi, l'indennità di disoccupazione che corrisponde al 75%

dell'imponibile medio degli ultimi quattro anni per le retribuzioni fino a 1.221 euro, attualmente penalizzata perché a partire dal primo giorno del quarto mese di fruizione, scatta una riduzione del 3% per ciascun mese. Fino a fine anno viene congelato il taglio con decalage della Naspi.

5

POLITICHE ATTIVE

Anpal commissariata poi nuova governance

Per l'Anpal, l'Agenzia nazionale politiche attive scatta il commissariamento, in

previsione dell'adozione di una nuova governance che sarà ispirata al modello delle Agenzie fiscali, con un direttore generale (scompare il presidente). Poi il ministero del Lavoro nell'ambito della riorganizzazione creerà una direzione politiche attive.

Contributi a fondo perduto con tripla rete sanzionatoria

Controlli

Contro gli illeciti sanzioni tributarie come per i crediti d'imposta e Codice penale

A carico delle società scatta anche la responsabilità 231 con interdittive e sequestri

Pagina a cura di
Laura Ambrosi
Antonio Iorio

L'indebita percezione di contributi a fondo perduto comporta sanzioni gravissime. La normativa di riferimento è in buona sostanza l'articolo 25 del Dl 34/2020 in quanto anche le successive misure di sostegno rinviano per questi aspetti a tale disposizione.

Sanzioni tributarie

Nel caso in cui, per qualsivoglia ragione, il contributo risulti non spettante in tutto o in parte a seguito della constatazione dei verificatori verrà seguita, ai fini del recupero delle somme, la disciplina vigente per i crediti di imposta. Di conseguenza sarà emesso atto di recupero da notificare, a pena di decadenza, entro il

31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello della percezione del contributo (nella specie entro il 2028 o il 2029). Si applica poi la sanzione dal 100 al 200% della misura delle somme indebitamente percepite e in nessun caso è possibile la definizione agevolata delle sanzioni mediante il pagamento di un terzo di quanto irrogato.

Su eventuali controversie decideranno le commissioni tributarie nonostante in alcuni casi si potrebbero trattare questioni estranee alla normativa tributaria (ad esempio, recuperi dei contributi per mancato superamento verifica antimafia).

Sanzioni penali

Nei casi di percezione del contributo in tutto o in parte non spettante, si applica anche l'articolo 316-ter del Codice penale, cioè a dire il reato di indebita percezione di erogazione a danno dello Stato.

Tale fattispecie prevede, salvo che il fatto costituisca truffa nelle erogazioni pubbliche (articolo 640-bis del Codice penale), la reclusione da sei mesi a tre anni nei confronti di chiunque mediante utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato o da altri enti pubblici.

Tuttavia, quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96, la violazione non costituisce più reato e si applica la sanzione amministrativa da 5.164 a 25.822 euro che non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito (Cp, articolo 316 ter, comma 2).

Sul punto, l'orientamento dell'amministrazione finanziaria (avallato dai ministeri competenti) sembra:

- a) ammettere la doppia sanzione (penale e tributaria) per le ipotesi di indebita percezione oltre i 3.999,96 euro;
- b) applicare la sola sanzione tributaria (con esclusione del cumulo con la

sanzione pecuniaria prevista dal ripetuto articolo 316 ter, comma 2) in caso di percezioni inferiori ai 3.999,96 euro.

Sanzione pecuniaria prevista dal ripetuto articolo 316 ter, comma 2) in caso di percezioni inferiori ai 3.999,96 euro.

Resto fermo, ovviamente, la possibilità di opporre l'applicazione in azienda di modelli organizzativi e degli altri accorgimenti previsti dal predetto Dlgs 231/2001, con la conseguente non sanzionabilità della società.

Incapacità e interdizione

L'articolo 32-quater del Codice penale prevede l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione nei confronti di chi viene condannato per il reato in questione commesso in danno o a vantaggio di un'attività imprenditoriale o comunque in relazione a essa.

Per quanto riguarda la società, invece, trovano applicazione le seguenti misure interdittive: a) divieto di contrattare con la Pa, salvo che per ottenere prestazioni di pubblico servizio; b) esclusione da agevolazioni, contributi ecc. ed eventuale revoca di quelli già concessi; c) divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Sequestro e confisca

Nei confronti della società è sempre disposta la confisca (diretta o per equivalente) e quindi il preventivo sequestro del profitto del reato salvo che per la parte restituita al danneggiato.

Notifica atto di recupero entro il 31 dicembre dell'ottavo anno dopo quello di percezione del contributo

sanzione pecuniaria prevista dal ripetuto articolo 316 ter, comma 2) in caso di percezioni inferiori ai 3.999,96 euro.

Sanzioni società

In caso di indebita percezione di un contributo scatta anche la responsabilità amministrativa dell'ente se il percettore sia una società di capitali trovando applicazione anche il Dlgs 231/2001. Infatti, in base all'articolo 24 del decreto, in caso di commissione da parte di un ver-